

Medici, ecco il decreto arrivano tutela penale e vaccino obbligatorio

Uno scudo (ma non totale) in caso di morte del malato
Sanitari allontanati se rifiutano la prevenzione dal Covid

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Aiutare i sanitari che sono impegnati nella campagna di vaccinazione con una norma di salvaguardia, colpire quelli che invece fanno resistenza a vaccinarsi, mettendo a rischio i pazienti. Domani arriverà un decreto che cambierà molte cose per il mondo sanitario.

Il decreto, già annunciato dal premier, e a cui sta lavorando la ministra Marta Cartabia, conterrà una tutela giuridica a fronte di ipotetici casi letali. Non si potrà chiamare «scudo penale» perché comunque, se ci fosse un decesso, sarebbe inammissibile che non sia apra un procedimento da parte del magi-

PINA ONOTRI
MEDICO
E SINDACALISTA

Bene, in questo modo diventerà più veloce la campagna di immunizzazione

MAURIZIO ZEGA
PRESIDENTE DEGLI
INFIERMIERI DI ROMA

La sicurezza dei pazienti deve sempre essere in primo piano

strato, e conseguente iscrizione al registro degli indagati del sanitario, ma comunque la garanzia ci sarà perché la legge farà una distinzione tra decessi «colposi» e casi addebitabili «a colpa grave».

Era quanto chiedeva appunto l'Ordine dei medici. Ed è soddisfatto il Sindacato medici italiani: «Per accelerare la campagna di massa - afferma Pina Onotri - si creino le condizioni di salvaguardia per i professionisti sanitari e per i medici impegnati nell'immunizzazione».

Finisce invece lo scandalo di operatori sanitari, in ospedali come nelle Rsa, che rifiutano di vaccinarsi eppure restano in prima linea. Il decre-



MIRCO TONIOLO/ERRERI

Cambiano le norme che regolano la vaccinazione anti coronavirus

to prevederà un obbligo per i sanitari a contatto con il pubblico. L'operatore potrà sempre rifiutarsi, ma di conseguenza dovrà essere spostato, e messo in posizione laterale. In alternativa sono previste sanzioni, quali la sospensione graduale dal servizio e dallo stipendio. Sono previste sanzioni anche per le strutture, ospedali clini-

che ambulatori o Rsa, che non facciano rispettare la norma e non diano comunicazione all'Asl vigilante.

Spiega Maurizio Zega, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Roma: «Nessuno mette in discussione la libertà individuale ma la scelta di non vaccinarsi non è compatibile con l'assistenza sanitaria. La

sicurezza del paziente deve rimanere in primo piano».

Già oggi esistono precisi requisiti per chi assiste una persona malata. «E se uno di questi requisiti è, in pandemia, la vaccinazione anti Covid, questo diventa un elemento fondamentale. Come chiedere al pilota di non bere alcol prima del volo. È un requisito imprescindibile».

Tutti temi che la ministra Cartabia ben conosce, dato che nel 2018 firmò da relatrice una sentenza della Corte costituzionale che dava copertura all'obbligo della vac-

**Indennizzi
più sostanziosi
al cittadino
che subisce danni**

cinazione contro il morbillo. Già all'epoca si precisava che in date condizioni, una raccomandazione può legittimamente diventare un obbligo. E per i sanitari, la raccomandazione esiste eccome.

È necessaria comunque una legge altrimenti non è possibile allontanare un dipendente dalle proprie mansioni. Saranno previsti perciò anche indennizzi più sostanziosi di quelli attuali per il cittadino che lamenti danni permanenti a seguito del vaccino.—